

ORGANO UFFICIALE dell'A.I.A.C. - ANNO XVI - N° 1 - MARZO 2018

7° ANNIVERSARIO DALLA BARBARA UCCISIONE DI SHAHBAZ BHATTI
Islamabad, 2 marzo 2011

Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettore"

**«Noi siamo senza voce, senza terra,
stranieri nel nostro stesso Paese»**

Shahbaz Bhatti

“Se vuoi la pace, lavora per la giustizia”



«Noi siamo senza voce, senza terra, stranieri nel nostro stesso Paese» questo è uno dei suoi profondi pensieri, in cui l'uomo **Shahbaz Bhatti** addolorato denunciava il disagio dei Cristiani in Pakistan. **Shahbaz Bhatti**, Ministro federale per la Tutela delle Minoranze in Pakistan, uomo della futura speranza degli auspicabili cambiamenti in Pakistan. Aveva anche fondato in **Pakistan Minorities Alliance** (Apma), associazione che sotto la sua saggia guida lottava per promuovere l'unità, il dialogo interreligioso e la giustizia sociale. **Shahbaz Bhatti** giunse a **Napoli** il **15 settembre 2010** per ritirare il premio internazionale per la Pace meritatamente assegnato dall'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico.

L'evento si celebrò come sempre all'Università **Federico II** (Facoltà di Economia), nell'occasione programmata tenne un'indimenticabile intervento al convegno su **"Diritti Umani e la Tutela delle Minoranze"**. Il suo passionale intervento che ricordo come fosse oggi, tra l'altro disse riferendosi alle persone che vivono una esistenza di delusione e disperazione di vivere come lui in **Gesù Cristo**, che è stato il nucleo centrale della mia esistenza.

Nel mio intervento, ringraziai Shahbaz per l'instancabile suo impegno sempre profuso per il Bene Comune e per gli inalienabili Diritti Umani.

Aggiunsi che solo un progetto serio di sviluppo socio-culturale-economico-politico sostenibile a medio e lungo tempo, con l'aiuto indispensabile della comunità internazionale avrebbe forse fatto raggiungere in giustizia, la dignità e la libertà del Popolo pakistano. Ricordai il suo impegno per salvare **Asia Bibi** assurdamente condannata a morte per blasfemia.

Ritirò il premio dalle mie mani e si percepiva anche visivamente i suoi occhi lucidi dalla commozione.

Segue a pagina 3



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate
Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org
E mail: esistenza@tiscalinet.it



Trimestrale organo ufficiale dell'A.I.A.C.

Tutti i numeri si possono leggere e scaricare al sito: www.aiac-cli.org - Rivista Trimestrale de "Il Riflettere" Anno XVI - N° 1 - Marzo 2018

Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b - Legge 662/96 - Ufficio di Napoli
Stampato internamente al computer a cura dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT

Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 3474034990

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

Copertina: Sguro per Shahbaz Bhatti

La rivista è trimestrale e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:

A.I.A.C. - "La Persona" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126 80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-

E' vietata ogni forma di riproduzione

Tra noi si stabilì da subito una forte empatia, che ci portò nella completa condivisione a collaborare e programmare una serie di attività anche economiche per il Pakistan.

La sorpresa più tardi alla cena conviviale, quando si spensero le luci in sala e apparve la torta con le candeline accese che festeggiava il suo compleanno anche se con qualche giorno di ritardo. I suoi occhi brillavano di felicità, come solo possono brillare negli occhi delle persone che vivono di verità e giustizia.

Ciò che entrambi ignoravamo che a Napoli fosse stato il suo ultimo compleanno.

Nel salutarci mi ringraziò e mi disse: **"Gennaro tornerò solo e a breve da te! ..."**

La mattina presto del **2 marzo 2011** mi giunse la telefonata di un amico che mi disse della tua vile e barbara uccisione a Islamabad, restai in incredulo sgomento mentre contemporaneamente come un film mi passavano i fotogrammi del nostro incontro.

Mi ricordai di quanto già fossi stato maggiormente preoccupato per la tua vita, quando già due mesi prima il 4 gennaio anche il governatore del Punjab, Salmaan Taseer era stato ucciso per la sua presa di posizione contro la legge sulla blasfemia.

Caro fraterno amico grazie per averci lasciato questo tuo profondo pensiero: **"Voglio solo un posto ai piedi di Gesù. Voglio che la mia vita, il mio carattere, le mie azioni parlino per me e dicano che sto seguendo Gesù Cristo"**.

Desidero che tu sappia che da esso ne ho tratto la forza necessaria per continuare insieme a sognare, lottare, sperare un mondo come volevi tu "Libero".

Spero un giorno di riabbracciarti e di meritare un piccolo posto al tuo fianco.

Gesù nel Suo imperscrutabile disegno ha voluto che diventassi il Martire del Popolo Pakistan. Ti dico che spesso il prezzo del dolore nella Lealtà, che si esprime attraverso l'amore di Verità e Giustizia sono chiusi nel mistero dell'esistenza umana, e ci uniranno per sempre oltre la Vita!

Gennaro Angelo Sguro

7° ANNIVERSARIO UCCISIONE DI SHAHBAZ BHATTI E STORIA DEL PREMIO PER LA PACE DEDICATO SUA MEMORIA-21 FEBBRAIO 2018

Questo su Youtube è il link del filmato: <https://youtu.be/Ou0kaWxqLn0>



"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in 7° Anniversario dell'uccisione di Shahbaz Bhatti

7° ANNIVERSARIO UCCISIONE DI SHAHBAZ BHATTI E STORIA DEL PREMIO PER LA PACE DEDICATO SUA MEMORIA

Il perché della scelta

Era mercoledì 15 settembre 2010 quando Shahbaz Bhatti, Ministro Federale del Governo Pakistan per le Minoranze dopo l'incontro in Vaticano con Papa Benedetto XVI, arrivò a Napoli su invito dell'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico (Aiac) per tenere la Conferenza stampa sul tema: "Diritti Umani: tutela delle minoranze" presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento Analisi Processi Economico-Sociali Linguistici, Produttivi e Territoriali e ritirare anche il riconoscimento assegnatoli il "Premio Internazionale della Pace 2010" con questa motivazione: «al Dottore Shahbaz Bhatti, Ministro Federale per le Minoranze in Pakistan per il coraggioso impegno profuso a proteggere e salvaguardare i diritti delle minoranze nella sua Nazione».

Bhatti nella conferenza si soffermò sull'importanza della pace come valore di ogni cattolico affermando: «Io sono cresciuto in una famiglia che professava questa religione e so che Gesù diceva di amare anche il proprio nemico. Non a caso, in occasione delle alluvioni che hanno devastato il Pakistan, la Chiesa cattolica ci è stata molto vicino ed è questo il senso del cattolicesimo: esserci sempre ed incondizionatamente per le persone che soffrono» - «Credo nella tolleranza religiosa come base di ogni democrazia».

Nell'occasione tra Gennaro Angelo Sguero, presidente dell'Aiac e il Ministro Shahbaz Bhatti si stabilì un programma di stretta collaborazione che avrebbe trovato la giusta programmazione nel successivo incontro a Napoli.

Ma purtroppo pochi mesi dopo il 2 marzo 2011 ad Islamabad, un feroce commando armato di Talebani pakistani lo uccise.

Da subito l'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico si è impegnata di intitolare il premio in sua memoria, «quale ricordo di un uomo che seppe sfidare la morte per affermare uno dei diritti inalienabili e fondamentali dell'individuo la libertà di confessione religiosa».



Brevi notizie su Shahbaz Bhatti

Shahbaz Bhatti, cattolico, figlio di missionari cristiani provenienti da Khushpur, nacque a Lahore nel 1968; fu Ministro Pakistano per la difesa delle minoranze, concentrando nel Parlamento pakistano i suoi sforzi politici sulla difesa dei diritti delle minoranze.

Nel giuramento che prestò disse di aver accettato l'incarico per il bene dell' "oppresso, calpestato e degli emarginati" del Pakistan, che egli aveva dedicato la sua vita alla lotta" per l'uguaglianza umana, della giustizia sociale, la libertà religiosa, e per elevare e rafforzare le comunità delle minoranze religiose". Aggiunse di voler inviare "un messaggio di speranza per le persone che vivono una vita di delusione, disillusione e disperazione". "Gesù è il nucleo della mia vita", disse Bhatti, "e io voglio essere suo vero seguace attraverso le mie azioni, condividendo l'amore di Dio con poveri, oppressi, vittime, bisognoso e s offerente popolo del Pakistan".

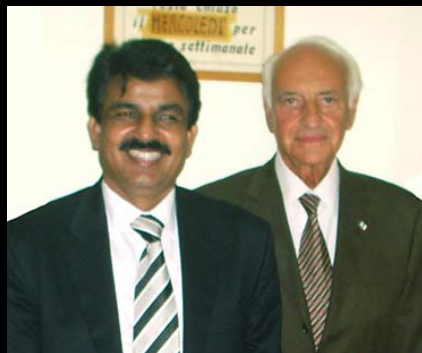
Shahbaz Bhatti fondò il movimento di ispirazione cristiana Apma nel 1985.

Una delle sue prime battaglie fu contro la legge sulla blasfemia, introdotta nel 1986 e utilizzata per reprimere le minoranze religiose nel paese, con particolare attenzione alla comunità cristiana, quella più colpita dalla nuova norma. Affermò Bhatti: "Voglio proporre riforme legislative per la promozione e la tutela dei diritti delle minoranze. Accelerò gli sforzi per promuovere l'unità e la comprensione per affrontare i problemi di intolleranza, l'odio, il pregiudizio e la violenza". Ringraziò il presidente Zardari e il primo ministro Raza Gilani perché riconoscono il valore delle minoranze per l'equilibrio interno, dando "un senso di uguaglianza" dei diritti di tutte le componenti della società pakistana.

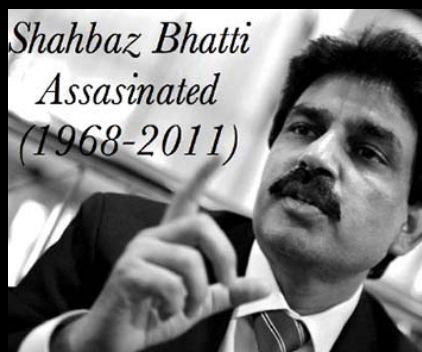
Bhatti abbracciò la fede cristiana come un bambino, commosso dalla storia del sacrificio di Cristo per il suo popolo. Da giovane, organizzò incontri finalizzati allo studio della Parola di Dio, prima di dedicare la sua vita alla difesa delle minoranze. Ricevette numerosi riconoscimenti nel corso degli anni: il premio per la libertà religiosa in Finlandia nel 2003, il premio per la pace di una organizzazione americana nel 1998, il premio per la lotta a favore dei diritti umani in Canada nel 1999 e in Italia a Napoli il "Premio Internazionale della Pace 2010".

Fotogrammi di Shahbaz Bhatti a Napoli

17 settembre 2010



Segue a pagina 7



"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

"If you want peace, work for justice"
 "Se vuoi la pace, lavora per la giustizia" ... in 7° Anniversario dell'uccisione di Shahbaz Bhatti



L'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

La nostra speranza futura di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della
Casa Mondiale della Cultura



Le Lacrime dei Poeti



Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono tanti quadri e come note compongono tante sinfonie. Le lacrime dei poeti, prima di morire, salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia li rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore. Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.

Gennaro Angelo Sguaro

“Se vuoi la pace, lavora per la giustizia”